

Usura, assolto l'ex presidente del Monte dei Paschi di Siena

Barcellona. I giudici del Tribunale di Barcellona, presidente Antonino Orifici, componenti Noemi Genovese e Mariacristina Polimeni, hanno assolto, per “non aver commesso il fatto”, l'ex presidente del Cda del Monte dei Paschi di Siena, Giuseppe Mussari, 60 anni, originario di Catanzaro e residente a Siena, dal reato di “usura” nei confronti di una attività imprenditoriale di Barcellona. Al banchiere, difeso dall'avvocato Fabio Pisillo del foro di Siena, rinviato a giudizio nel settembre 2019, si contestava che nella gestione di due conti correnti riconducibili a due soci imprenditori di Barcellona utili stati praticati, in alcuni trimestri, tassi usurari che hanno raggiunto misure di interesse nell'ordine del 70 %. Già in udienza preliminare – nel settembre 2019 – era stato disposto il “non luogo a procedere” nei confronti del predecessore di Mussari, l'ex presidente del Mps Piero Barucci, all'epoca 86 anni, per “non aver commesso il fatto”. Barucci, infatti, già ministro del Tesoro con i Governi Amato e Ciampi ed ex presidente dell'Abi, era stato presidente del Monte dei Paschi di Siena dal 1983 fino al 1990. Per l'ex presidente Giuseppe Mussari, accusato in qualità di legale pro tempore della banca Monte dei Paschi di Siena, è stato invece necessario celebrare il processo per la gestione dei due distinti contratti di conto corrente intestati ad una società di costruzioni edili di Barcellona : ha ottenuto l'assoluzione con la formula per “non aver commesso il fatto”. Secondo le accuse Mussari avrebbe procurato «vantaggi e interessi usurari, in quanto superiori al tasso soglia previsto dalla legge». In particolare, sui conti correnti intestati all'azienda barcellonese, accesi presso la filiale di Barcellona, «venivano corrisposti dai due soci, costituiti in società in nome collettivo, interessari, per il primo conto dal 1° aprile 1997 al 31 dicembre 2012, per il secondo dal 1° aprile 1997 al 30 giugno 2012, per un importo complessivo di 1.391.533 euro». A Mussari si contestavano due aggravanti: la prima quella “del fatto che il colpevole ha agito nell'esercizio dell'attività bancaria” e l'ulteriore aggravante che “il reato è stato commesso in danno di chi svolge attività imprenditoriale”. Nel corso del dibattimento i difensori dell'imputato hanno dimostrato che Mussari, nella qualità di presidente della banca, non svolgeva alcun ruolo al controllo di domande come i tassi di interesse, essendo fuori dal rispetto delle sue responsabilità. Una tesi confermata già dalle testimonianze e supportata dai documenti. I due imprenditori di Barcellona costituitisi parte civile con gli avvocati Tommaso Calderone e Carmelo Monforte, avevano anche citato in giudizio, quale responsabile civile, il Monte dei Paschi di Siena spa, in persona del responsabile della direzione “Group General Counsel”. Infatti per la vicenda nei confronti del Monte dei Paschi di Siena, resta invece ancora pendente un giudizio civile intrapreso dopo la dichiarazione di fallimento della stessa impresa edile, dal curatore fallimentare dell'azienda, l'avv. Filippo Di Stefano.

Leonardo Orlando